

"La vite è meravigliosa": il tuo punto di vista

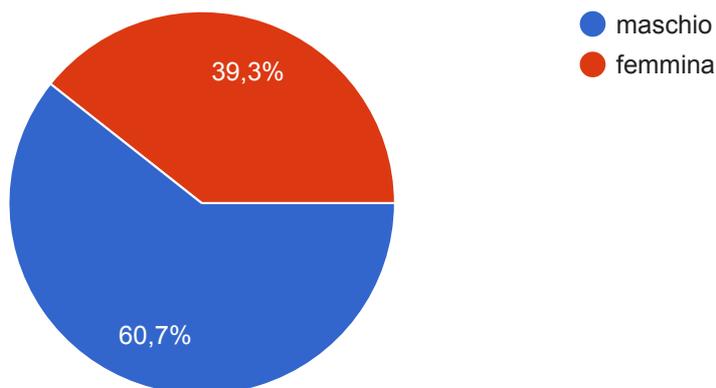
118 risposte

2. Profilo del compilatore

Qualche informazione preliminare

sono:

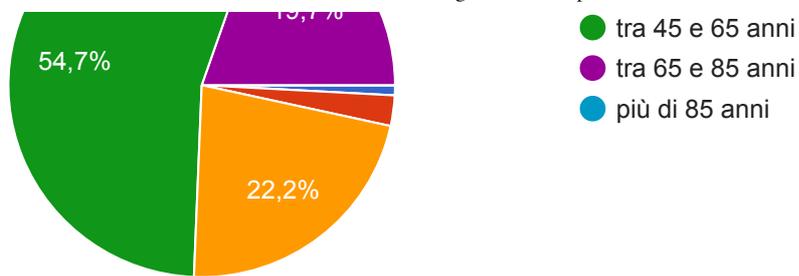
117 risposte



la mia età

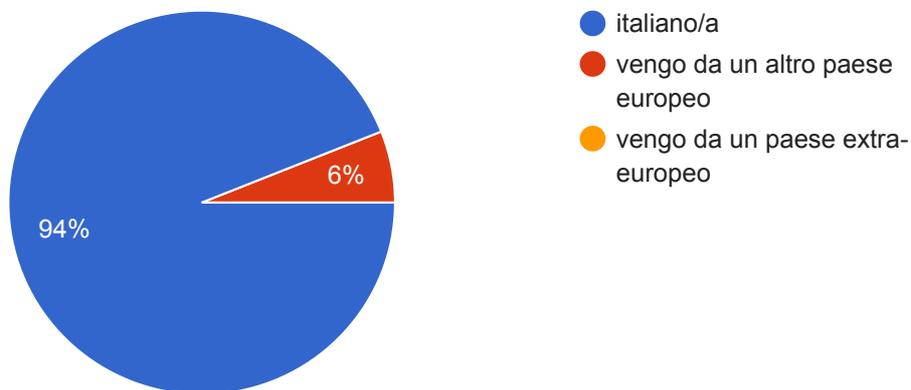
117 risposte





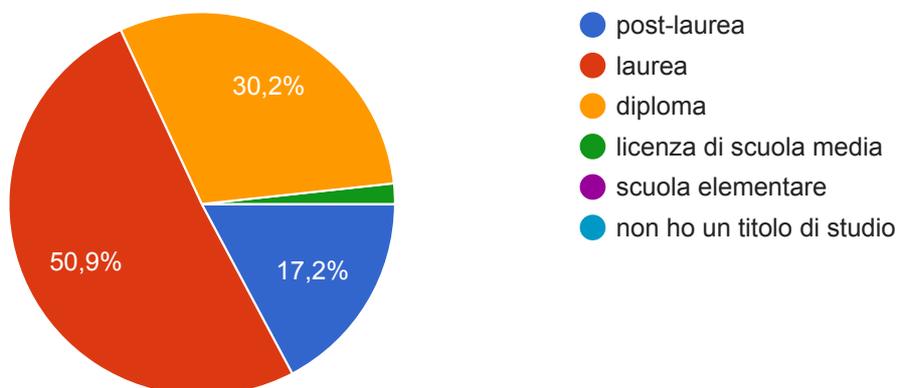
sono un cittadino | una cittadina:

116 risposte



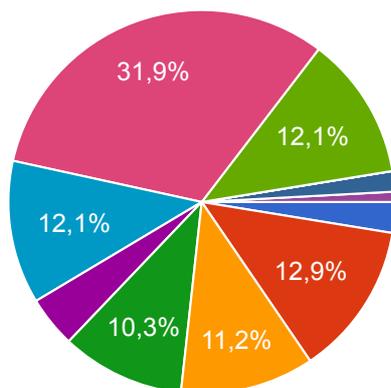
il mio titolo di studio

116 risposte



la mia attività

116 risposte

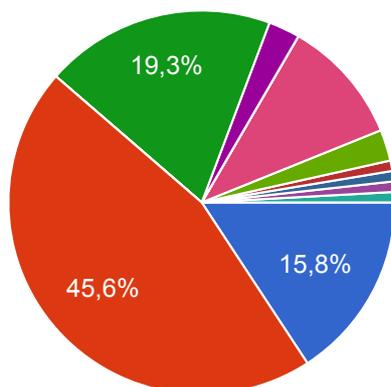


- sono uno studente/una stu...
- sono un dipendente pubblic...
- sono un dipendente / una d...
- sono un imprenditore / una...
- sono un imprenditore / una...
- sono un imprenditore / una...
- sono un libero professionist...
- sono un pensionato / una p...

▲ 1/2 ▼

Sono nel Chianti perché

114 risposte



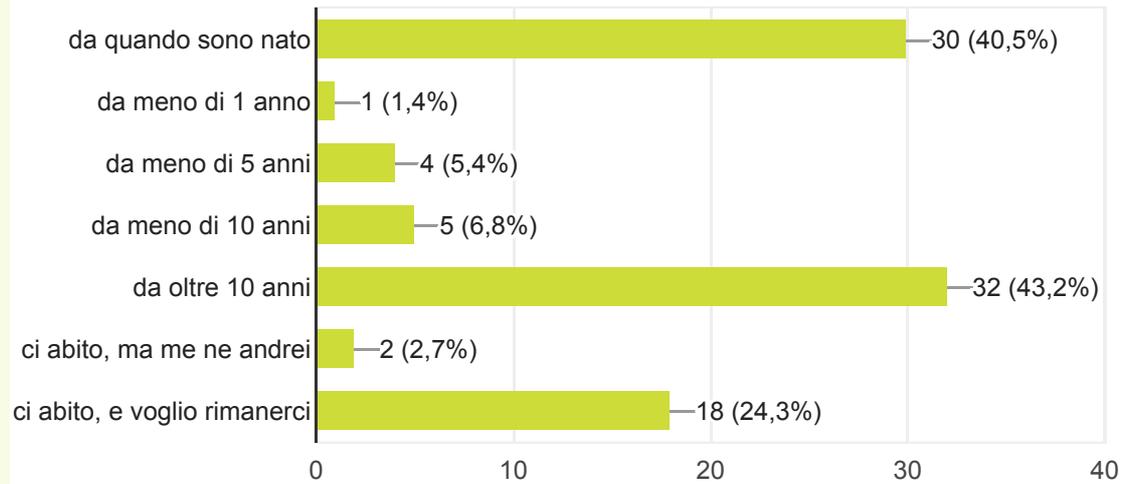
- ci abito
- ci abito e ci lavoro
- ci studio
- ci lavoro soltanto
- vengo in vacanza
- vengo per acquistare prodo...
- vengo nel tempo libero
- vengo per eventi e ricorren...

▲ 1/2 ▼

3. Abito nel Chianti

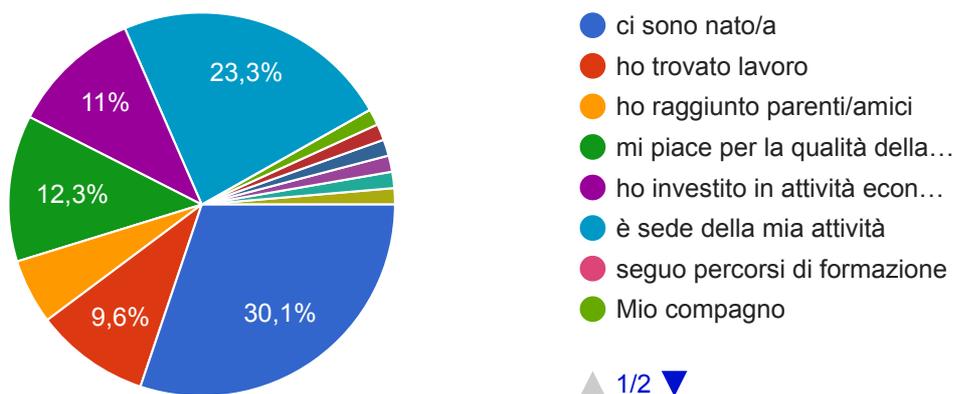
Da quando abiti nel Chianti? (risposta multipla eventualmente con ultima voce)

74 risposte



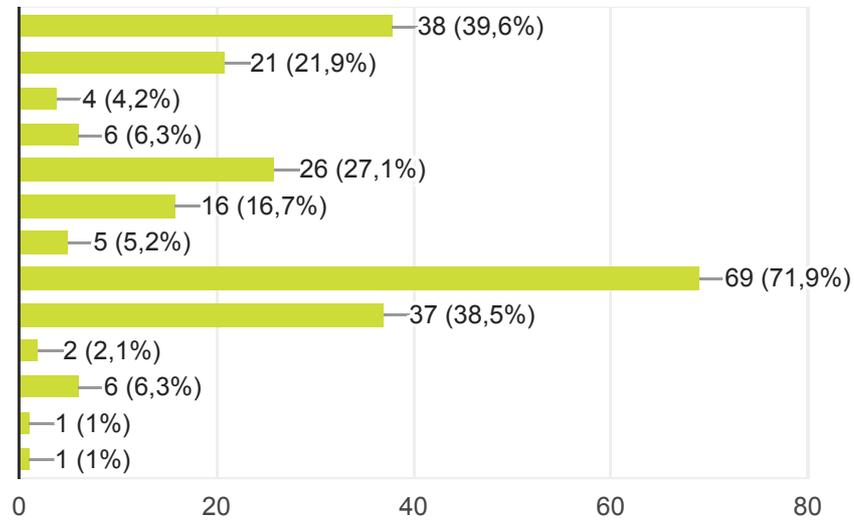
Abito nel Chianti perché (tu o i tuoi familiari). Solo una scelta.

73 risposte



Quali sono, a parte la casa e il posto di lavoro, i luoghi del Chianti dove stai più a lungo? (risposta multipla)

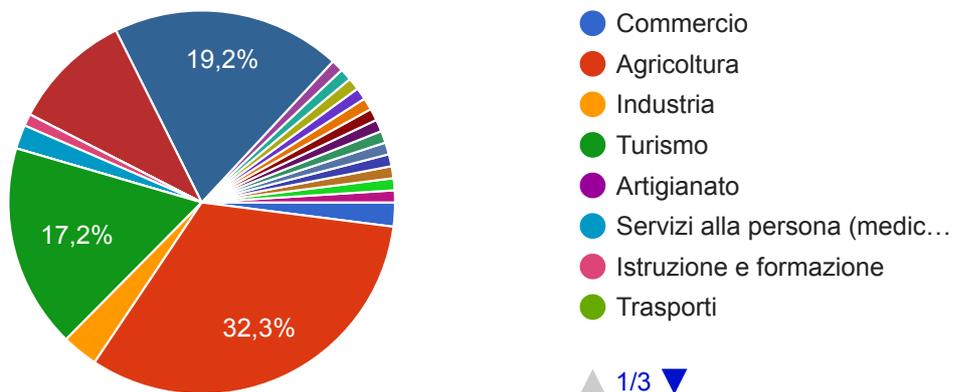
96 risposte



4. Lavoro in Chianti

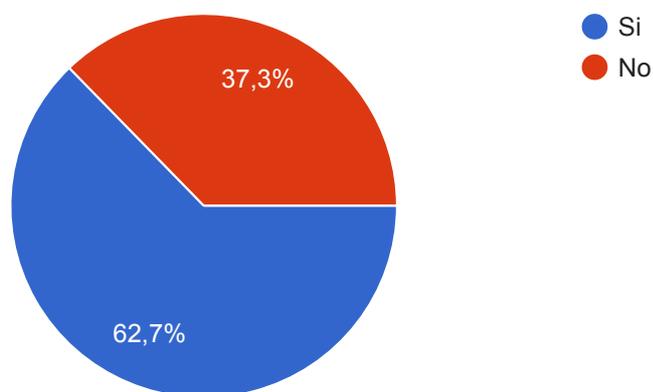
Di cosa ti occupi?

99 risposte



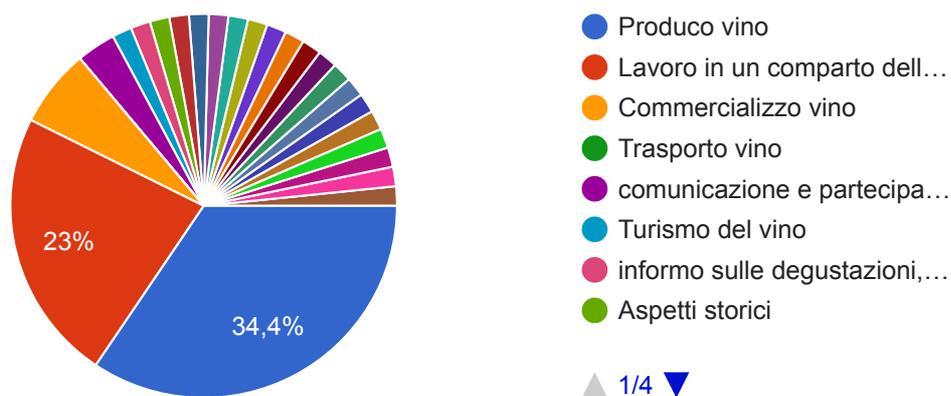
Il tuo lavoro ha a che fare con l'economia del vino?

102 risposte



Se hai risposto "si" alla domanda precedente, in che modo hai a che fare con il comparto vitivinicolo?

61 risposte

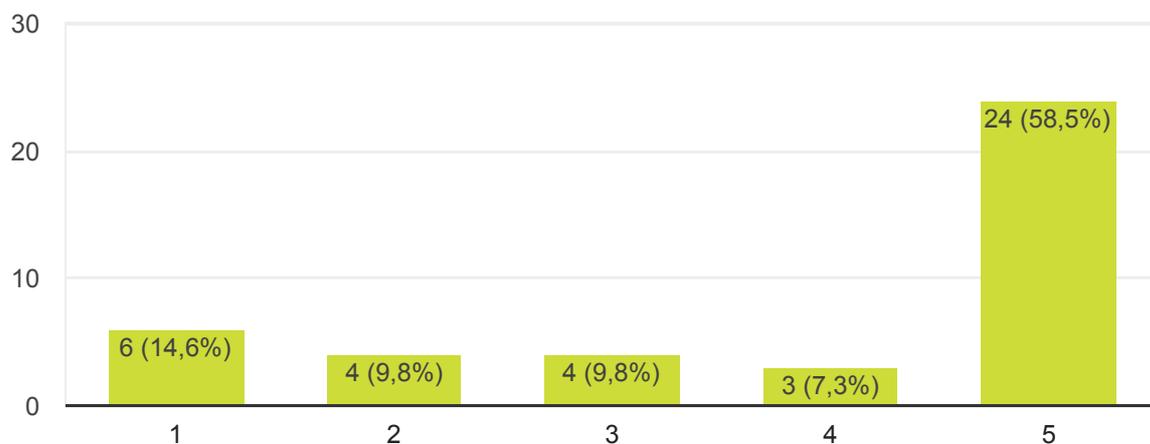


▲ 1/4 ▼

5. Sono qui come turista / visitatore

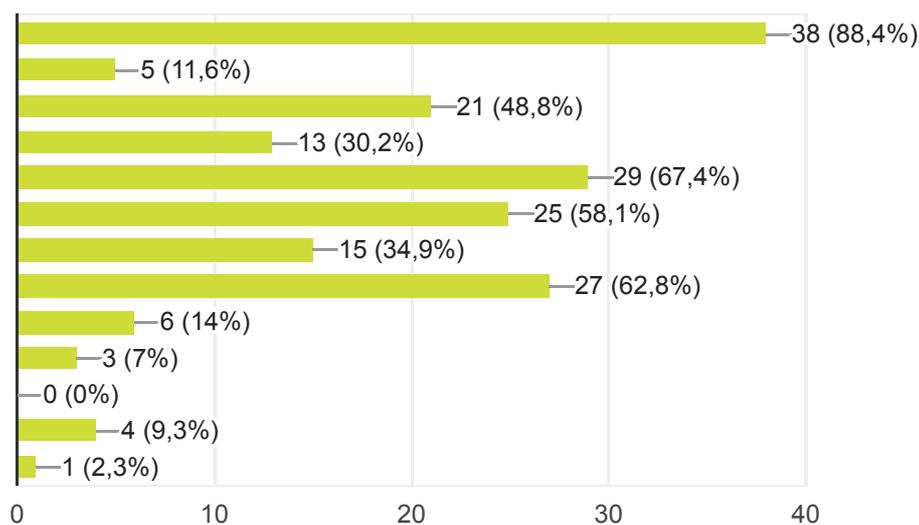
Visiti frequentemente il Chianti?

41 risposte



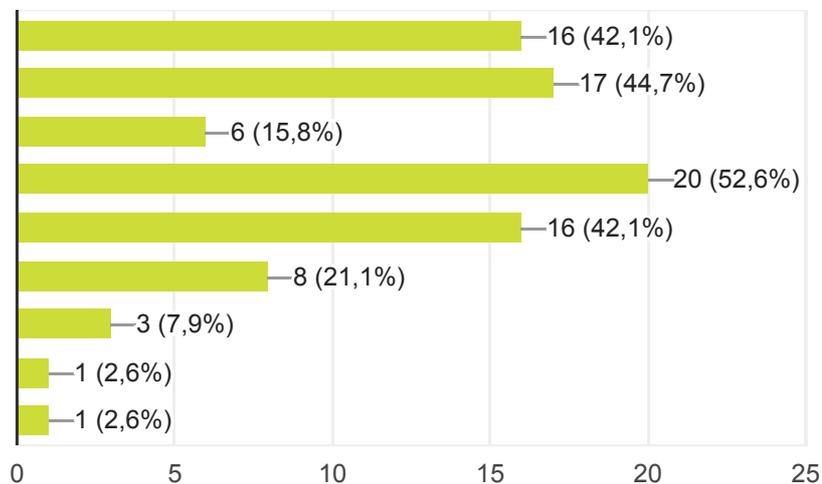
Cosa apprezzi di più del Chianti, come turista? (risposta multipla)

43 risposte



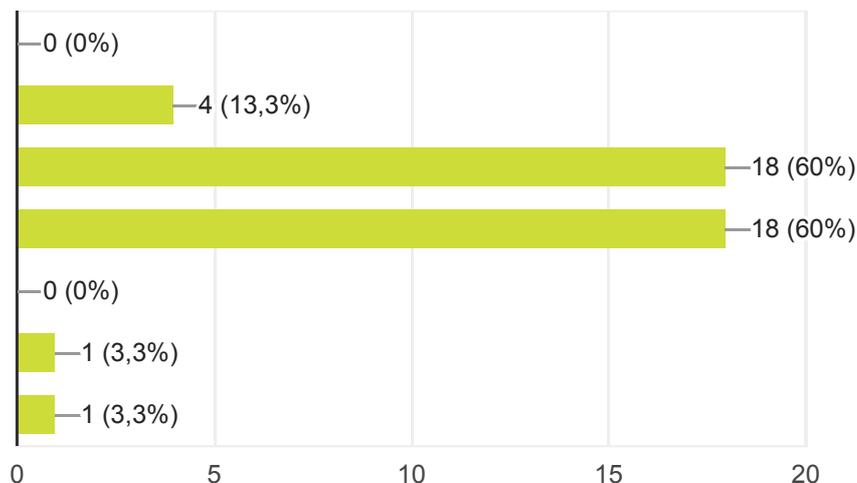
Come si svolge la tua visita in Chianti? (risposta multipla)

38 risposte



Come ti organizzi per venire in Chianti? (Risposta multipla)

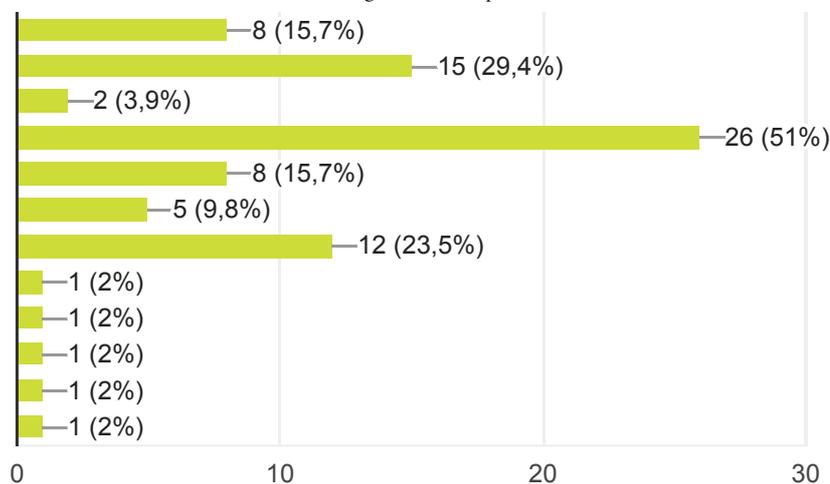
30 risposte



Quali servizi al turismo secondo te possono essere migliorati? (risposta multipla)

51 risposte





Da turista o visitatore, che suggerimenti hai da dare per migliorare l'accoglienza turistica?

13 risposte

itinerari tematici e aprire alle visite luoghi privati quali ville, castelli e monasteri

diluire gli eventi nel corso dell'estate dall'inizio di giugno alla fine di ottobre

Migliore comunicazione intercomunale; offerta più accessibile

no

Incoraggiare il turismo sostenibile (sociale e ambientale). Non sempre si trovano ristoranti all'altezza (soprattutto su Radda e Gaiole)

Abbassare un pò i prezzi.

I prezzi per il soggiorno sono alti, andrebbero ridotte le tasse agli operatori turistici e alle aziende agricole, così come andrebbero ridotti gli adempimenti burocratici in modo da poter abbassare i costi di gestione ed avere più risorse per essere più competitivi a livello qualità/prezzo.

sviluppare piattaforma informativa integrata che illustri programma di eventi e iniziative, mappe escursionistiche, piste ciclabili/ippovie, itinerari tematici, offerta enogastronomica, agriturismi e ricettività (con servizi alla famiglia)

da migliorare la disponibilità del personali nei bar, ristoranti, negozi

Migliorare il servizio di trasporto pubblico per le zone limitrofe, anche solo per la stagione turistica (aprile-ottobre)

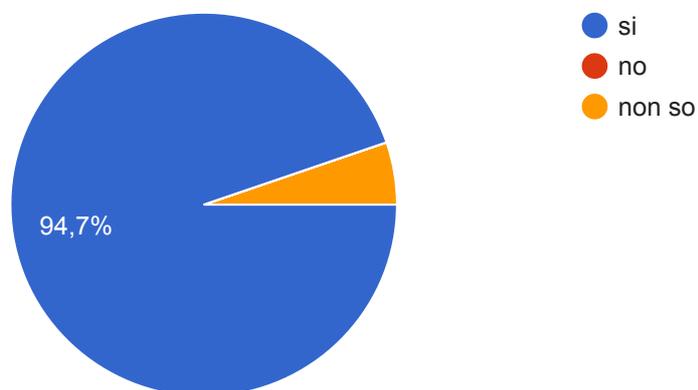
corsi di formazione; story telling; identità storico-culturale

maggior programmazione e comunicazione dell'offerta

6. La tua percezione del paesaggio del Chianti

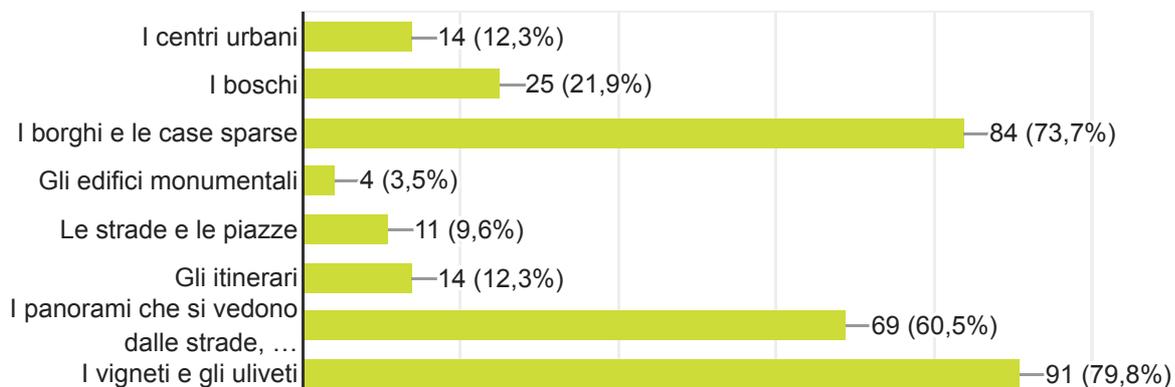
Sai distinguere qual'è, approssimativamente, il territorio del Chianti?

114 risposte



Quali sono gli elementi che caratterizzano maggiormente il Chianti?
(risposta multipla)

114 risposte





Indica quali luoghi del Chianti ritieni meritevoli di essere visitati

53 risposte

tutti (4)

Greve, Gaiole, staggia e un po' tutto!

Certaldo, San Gimignano, Panzane, Volterra e... Tutto in realtà

Radda in Chianti, Impruneta, Greve in Chianti

Sono molti (per non dire tutti) e ognuno di questi merita di essere visitato

piccoli borghi

Montefioralle - Badia a Passignano - Castello di Brolio

Tutto il Chianti

I borghi storici e la campagna

Castello Montefioralle, Badia Passignano, Radda in Chianti, Greve in Chianti, Panzano in Chianti

I centri storici dei vari comuni; la chiantigiana e i suoi scorci; le pievi, le badie.

San Donato in Poggio; Greve in Chianti; Radda in Chianti; Castellina in Chianti; Castelnuovo Berardenga

- Gli otto comuni indistintamente;
- percorrere le strade.

Tutto il territorio che circonda la SR222

Tutta la zona del Chianti Classico

San Gimignano

Tutti centri, i castelli le fattorie e va fatta assolutamente la vecchia Cassia da Firenze a Siena attraversando tutto il Chianti

Greve in chianti, lamole, lucolena

Volpaia - Montefioralle - Radda - Greve - Castellina e tutti i piccoli centri

I piccoli borghi, le strade di crinale, le Pievi romaniche

Greve, Castellina, Radda

I centri storici e le frazioni

Vertine, Volpaia, Meleto, Brolio, Panzano

oltre al paesaggio, case coloniche, castelli e antichi borghi

Montefioralle

montefioralle, san michele

Panzano in Chianti, La Piazza di Greve, Radda in Chianti, Badia a Coltibuono, Badia a Passignano, San Gusmé, Volpaia, Fonterutoli,

Tutto il territorio

Radda in Chianti, Greve in Chianti, Castellina in Chianti

Cintoia, Badiaccia a Montemuro

Monte San Michele

i borghi secondari (per esempio, Volpaia, Montefioralle, Vagliagli, Lamole, ecc.)

tutti

Tutto

campagna e borghi antichi

Volpaia, Montefioralle

Greve in Chianti, Castellina, Panzano, Radda in Chianti, Volpaia, Badia a Passignano

Lamole, Volpaia, Castellina, Greve

greve in chianti, montefioralle

Volpaia

Volpaia , Montefioralle, Radda in Chianti, Greve in Chianti

Greve in Chianti

Badia a Coltibuono

Greve, Radda, Castellina, Gaiole

gli 8 comuni; tutta l' "architettura minore"

aziende - comuni - campagna

tutto il territorio

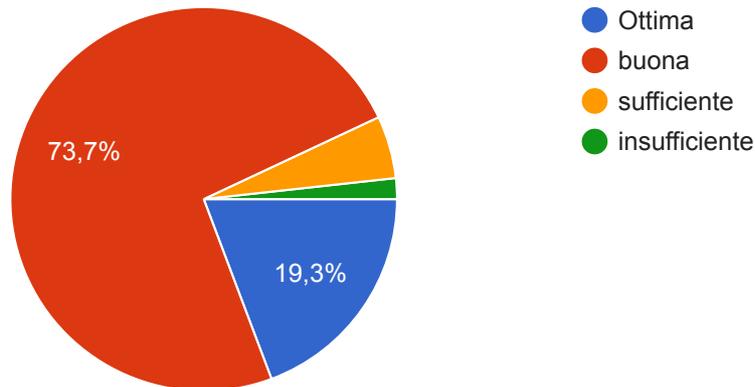
ce ne sono tanti, dipende dall'interesse della persona

Antichi tracciati, chiese e villaggi di campagna; aree archeologiche e patrimonio storico artistico

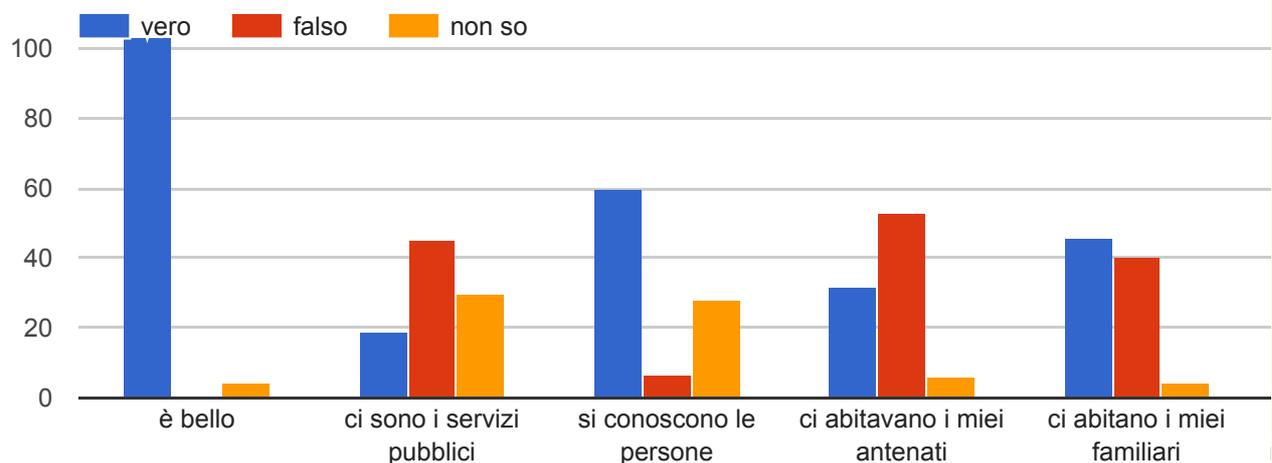
non ho preferenze specifiche

La qualità della vita nel Chianti è:

114 risposte

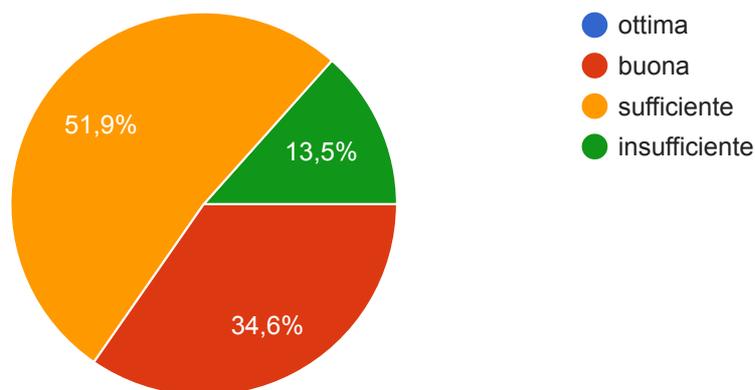


Quali i motivi per vivere in Chianti?



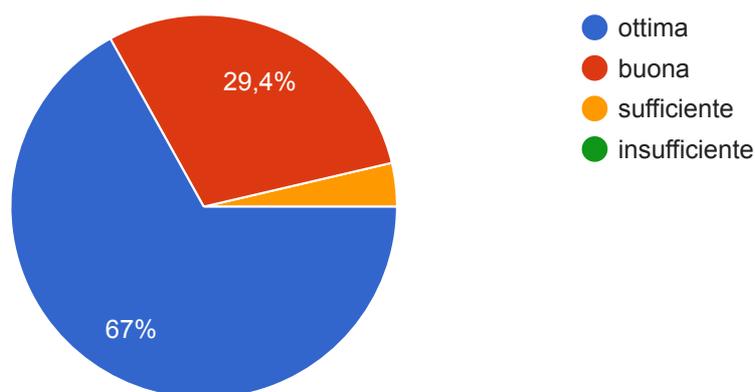
La disponibilità ed accessibilità dei servizi è:

104 risposte

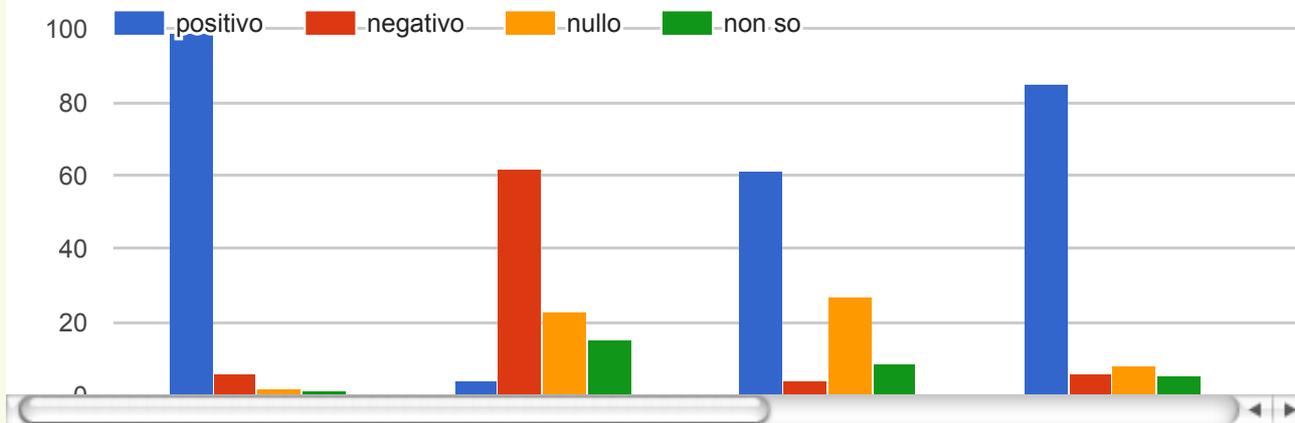


La qualità del paesaggio è:

109 risposte



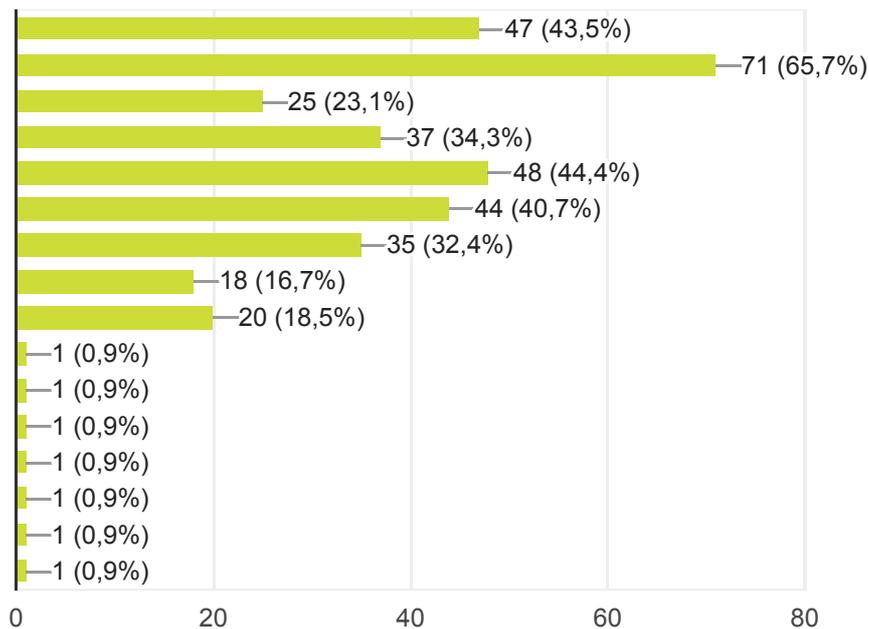
Secondo te quale effetto hanno le seguenti attività sul paesaggio del Chianti?



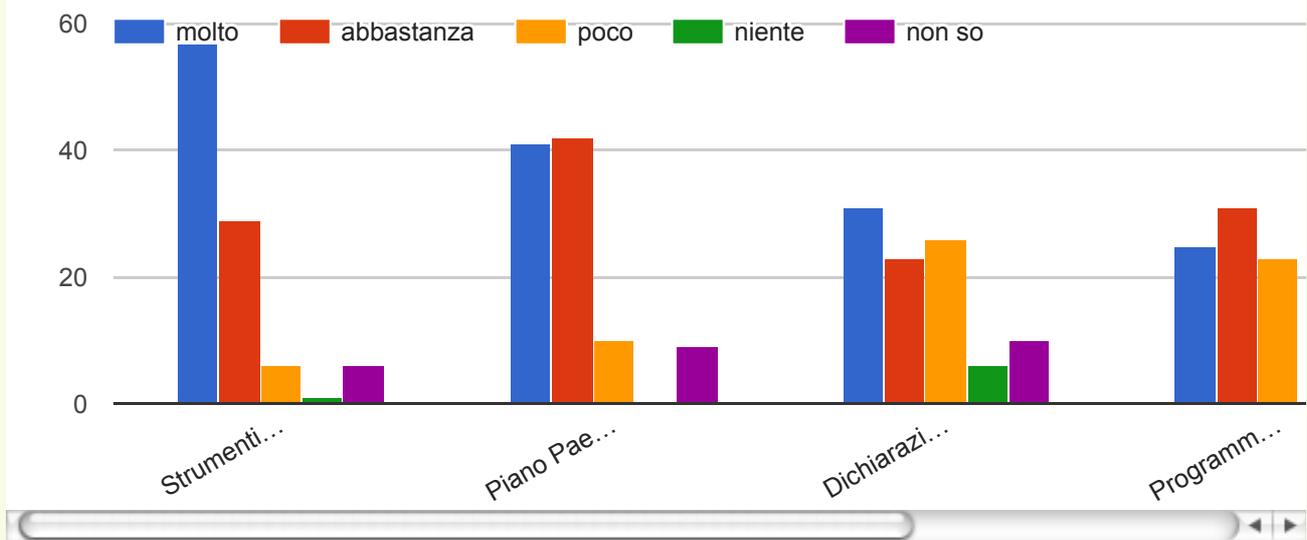
7. Le trasformazioni del paesaggio del Chianti

Quali elementi del Chianti si sono modificati di più negli ultimi anni?
(risposta multipla)

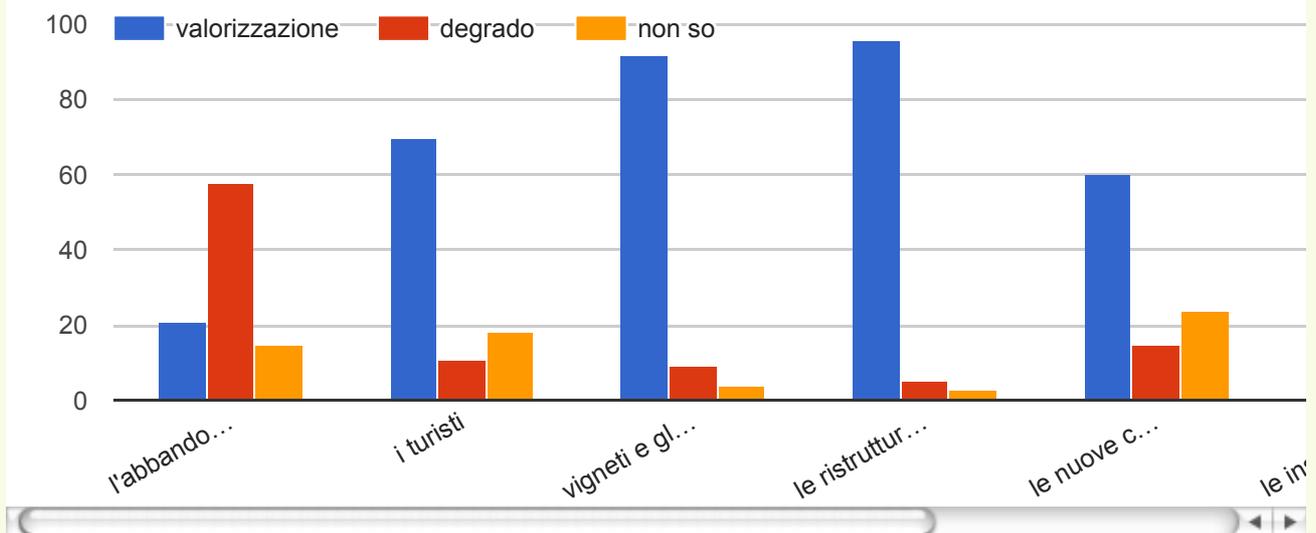
108 risposte



Secondo te quali strumenti di governo del territorio infuiscono di più sulle trasformazioni del paesaggio?



Quali sono secondo te gli elementi che negli ultimi anni hanno degradato o valorizzato il Chianti?



Indica i luoghi secondo te maggiormente valorizzati e i motivi della valorizzazione

43 risposte

i piccoli borghi risistemati

GLI ITINERARI, LE PIEVI, I PICCOLI BORGHI

case coloniche e la loro ristrutturazione, cura dei vigneti e oliveti

centri storici e luoghi tranquilli

campagna- produzioni agricole

Le ristrutturazioni rispettose dell'antico (badia a Passignano, Montefioralle, ecc.) e i nuovi poderi disegnati da architetti intelligenti.

Le destinazioni turistiche, perché i turisti sono una fonte di guadagno per il territorio.

A macchia di leopardo ma qui tutti i comuni del Chianti

Greve, Radda, Panzano, Castellina, Gaiole grazie alle aziende agricole, ai produttori come Falorni e Cecchini, ad alcune manifestazioni legate al vino e allo sport (EROICA) alla ristorazione

Greve in Chianti: edificazione non invasiva e/o deturpante; costante molteplicità di iniziative.

San Casciano VP: Positivo e differenziato impegno della biblioteca; rilancio del bel museo (stele dell'arcione)

Radda: iniziative di vario tipo nel corso dell'anno; cura nell'allestimento dei negozi;

Castellina: attività svolte prevalentemente nel periodo estivo; cura della manutenzione del centro storico;

barberino v.e. x i sentieri

La campagna in generale

La cura dei paesi mantenendo le caratteristiche del Chianti e i servizi al turismo

VAL DI PESA - VAL D'ELSA : FABBRICHE ECCELLENTI VEICOLI TURISMO ITINERANTE NON IN CONTRASTO CON PAESAGGIO.

Pievi e Castelli, rappresentano una forte identità del territorio Chianti

La risposta sarebbe i vigneti ma questi hanno alterato completamente l'architettura originale del Chianti

Greve capoluogo

I punti panoramici, i belvedere ed i centri storici dei borghi, per il crescente apprezzamento dei turisti

I territori rurali ed i centri storici, inertizzati dalle normative vigenti troppo restrittive rispetto alla normale evoluzione delle esigenze delle persone

piccoli borghi, valorizzati quando ristrutturati ma anche accessibili se non troppo cari

Le cantine viticole storiche e non, per la cura dei luoghi

antichi borghi, per turismo

La campagna in generale, con la realizzazione dei nuovi vigneti si è provveduto a migliorare la regimazione idraulico agraria del territorio, così come una gestione dei boschi fatta con cura.

i vigneti e gli insediamenti diffusi

I terreni agricoli abbandonati riconquistati dal bosco migliorano il paesaggio

Boschi di neoformazione

Borghi e territorio rurale

I luoghi conservati o trasformati seguendo modalità e cultura legata alla tradizione, attraverso la comprensione delle nuove esigenze.

Gran parte del territorio per i motivi suddetti

grandi aziende vitivinicole e nuove cantine attrezzate anche per visita, degustazione, accoglienza, valorizzate grazie a forti investimenti privati

i centri storici nella zona - belli da vedere e per la maggioranza anche molto visitati

Montefioralle, ristrutturazione del borgo e le iniziative culturali e enogastronomiche

Un esempio per me è stato il piccolo borgo di Volpaia, la conservazione dell'ambiente storico e l'ottima pubblicità che vi è stata fatta, ha portato molti turisti a conoscere questo luogo incantevole.

panorama ed aziende vinicole

non lo so

Solo i centri urbani per il numero di residenti

Il versante est di Panzano perchè è rimasto inalterato e le ristrutturazioni sono state fatte nel rispetto del paesaggio. Le nuove cantine sono state fatte così bene che sembrano più vecchie della casa padronale.

Non ci sono luoghi valorizzati in Chianti

la campagna in generale

aziende agricole - investimenti

Tutta la zona del Chianti Classico perchè tutela il paesaggio in conformità con la realtà produttiva moderna

Centri storici per la ottima conservazione, castelli e musei

I centri urbani storici

Indica i luoghi secondo te maggiormente degradati del Chianti e i motivi del degrado

54 risposte

tutti gli edifici pubblici e privati abbandonati e in via di autodistruzione

NON SONO MOLTI, LO SARANNO SEW CONTINUIAMO CON QUESTA POLITICA CIECA CHE AIUTA I GRANDI E DANNEGGIA I PICCOLI

alcuni edifici non terminati o abbandonati ex fabbriche

le strade dove sfrecciano moto a 120 km all'ora con grande inquinamento acustico soprattutto nel senese

fondovalle occupati da infrastrutture e attività industriali-artigianali

zone industriali-

nuove orribili costruzioni intorno ai centri storici : Panzano, Castellina ecc. e le ristrutturazioni da cartolina tipo Rocca delle Macie. Le amministrazioni pubbliche non sono in grado di gestire la Bellezza, sono troppo ignoranti e presuntuose.

Le zone meno toccate dal turismo e che necessitano di riqualificazioni a spese delle pubbliche amministrazioni, generalmente a corto di fondi e soggette a molte limitazioni per usarli.

Alcune zone artigianali, alcuni sviluppi urbani

Abbandono dei fondi valle e dei terreni marginali ed alcune aree industriali

Progressivo abbandono dell'area di Testi (ex cementificio) senza provvedere alla bonifica

ponterotto e sambuca x insediamenti industriali

Le costruzioni recenti in generale (es. Panzano)

La permanenza di edifici industriali inutilizzati nei paesi del territorio

NON SO.

area minerari e polo industriale di Testi, assolutamente distonico per funzione e scala della sua dimensione

L'ottusità delle Amministrazioni a non voler redigere dei piani che offrano la possibilità del graduale e totale recupero di molti patrimoni architettonici ormai in completa rovina

Fornaci del Ferrone

Alcune aree limitrofe ai centri abitati storici, a causa di scelte urbanistiche sbagliate che hanno determinato nuove edificazioni non in sintonia con il contesto. Alcuni tratti della viabilità principale, dove è maggiore l'impatto delle recinzioni anti ungulati.

Le aree produttive in genere prive di un progetto studiato per ottenere risultati di utilizzo ed impatto sul territorio di maggior sostenibilità.

Estensione eccessiva dei vigneti a scapito delle aree naturalistiche

la parte boscata è spesso lasciata a se stessa o alla manutenzione di pochi agricoltori e quindi si manifestano spesso fenomeni franosi o di erosione che non si possono facilmente recuperare

La struttura mai finita vicino all'azienda il Castello di Radda

Le zone industriali commerciali prive di elementi di ingentilimento e mitigazione

vecchie fabbriche dismesse o edifici incompleti

Panzano -troppi extra comunitari che scippano

inceneritore al passo dei pecorai

Le zone industriali che sono state realizzate che non hanno nulla a che vedere con il paesaggio dove sono state inserite. L'architettura dei capannoni industriali in certe zone vanno riviste.

L'abbandono dell'olivicoltura, il motivo è la non ricostituzione di vecchi impianti

aree agricole con viticoltura intensiva

Le nuove aree residenziali con villette a schiera, i vigneti ininterrotti

Espansioni urbane abitate da non agricoltori

aree artigianali di fondovalle (Ferrone, Passo Pecorai, Lucarelli, ecc.)

Tutto ciò che fa "cartolina" ma non risponde al vero spirito e alla cultura del luogo.

Le aree coltivate ad oliveto, per il quasi abbandono della coltivazione dell'olivo

edifici produttivi dismessi o in via di dismissione (ad es. mulini, cementificio) e aree produttive/artigianali datate, prive di servizi coordinati e di attrezzature per la mitigazione degli impatti paesistici ed ambientali

ingresso a Greve vedendo i cantieri mai finiti -

Greve in Chianti per tutti quegli edifici del centro lasciati incompiuti e abbandonati (ingresso del paese e di fronte Coop)

Greve in Chianti, è per me un l'esempio di degrado ambientale e della poca valorizzazione dell'ambiente urbano.

A cominciare dall'agglomerato di case in costruzione ferme da anni. all'ingresso del paese, continuando poi per il disastroso parcheggio multipiano, la totale assenza di piste ciclabili e la poca cura nel mantenimento di giardini e spazi pubblici.

Imbarazzante poi sono la presenza di molti cartelli che indicano la presenza a Greve di un Museo del vino, il quale risulta perennemente chiuso (cause misteriose) per il quale moltissimi turisti vanno via delusi.

l'inesistenza di una pista ciclabile, inesistenza del collegamento tra greve e siena

le strade perché non vengono riparate

Area lontane dai centri urbani purtroppo abbandonate e senza servizi (acqua, gas, illuminazione stradale, servizio di trasporto pubblico)

Il versante ovest di panzano in Chianti con le orribili nuove villette a schiera e la zona artigianale; i giardini pubblici invasi da cartacce; la zona del Ferrone con le industrie del cotto ed il Passo dei Pecorai con la Sacci che è un vero pugno in un occhio.

Ama, San Sano, Vertine, a causa dei pesticidi dati nei vigneti

Gran parte del Chianti. Motivi: cattiva amministrazione, chiusura all'innovazione, blocco all'investiva e sviluppo aziendale, mancanza di servizi nelle Zone rurali (acqua, luce, gas, trasporto, viabilità).

non ci sono zone altamente degradate

taglio selvaggio dei boschi

poli industriali in generale

Le zone industriali non curate dal punto di vista paesaggistico

Alcuni centri dei paesi svolgendo in primo luogo attività per turisti!

SR 222 Chiantigiana per l'inquinamento acustico

Castellina - fabbricati diroccati. Inquinamento acustico (motociclette)

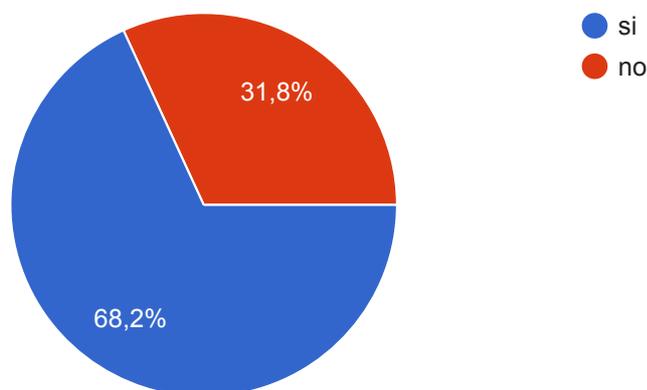
insediamenti produttivi abbandonati

Valle della Greve

8. Sai che in Chianti...

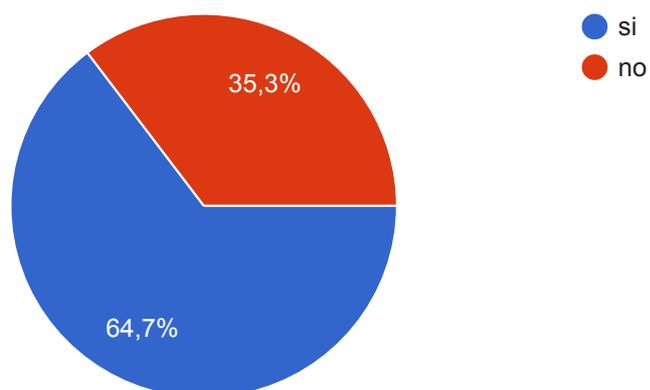
è in corso un processo partecipativo sul tema del paesaggio del vino di cui fa parte il presente questionario

110 risposte



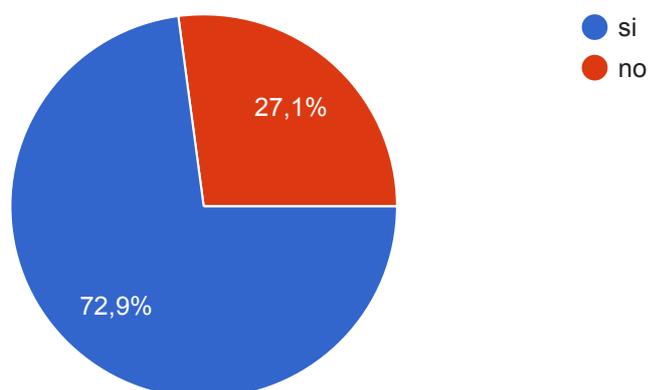
è stato creato un Distretto rurale?

102 risposte



è stato istituito il "Biodistretto" del Chianti?

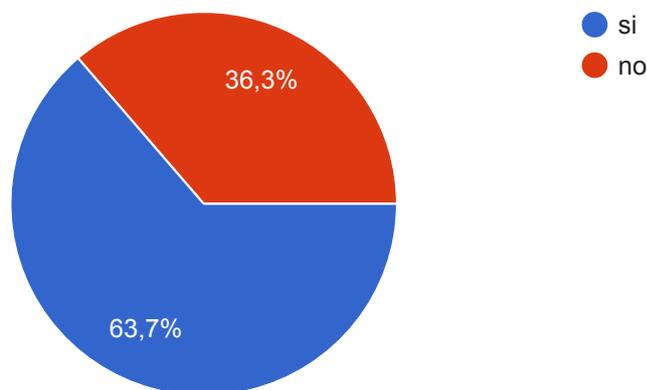
107 risposte



è stata presentata la candidatura all'UNESCO come Patrimonio

mondiale dell'Umanità

102 risposte



Hai altri suggerimenti da darci? Grazie!

28 risposte

ridiscutere con le popolazioni il concetto di Chianti (territorio, non vino) e lavorare senza preconcetti politici e amministrativi

La prima cosa da fare è dividere i grandi produttori dai piccoli imprenditori. Infatti diverse sono le finalità e diversa la valorizzazione del territorio.

Il grande Produttore

trasforma le nostre realtà contadine in faraoniche cantine SPAZIALI, delle cattedrali nel deserto che nulla hanno a che vedere con le nostre realtà e che impoveriscono il nostro tessuto e trasformano i nostri agricoltori in impiegati annullando la loro fantasia e l'imprenditorialità.

Cambiano il nostro paesaggio che prima era integrato da olivi, boschi, vigne, pascoli, trasformandolo in grandi distese di vigneti che rendono la vista monotona ed uguale ad altre realtà internazionali; inoltre il prodotto è tutti gli anni uguale e grazie agli enologi lo uniformano al gusto internazionale, perdendo la nostra personalità e tipicità. (oggi il vecchio vero Chianti non c'è più oggi si fa una miscela di vitigni internazionali che non ci differenzia anzi ci danneggia)

Il piccolo Produttore

è messo fuori gioco dalla burocrazia, spesso si richiedono alle aziende delle costose ed inutili documentazioni, per fare dei piccoli ampliamenti che si rendono necessari alla crescita dell'azienda. Le spese sostenute per la progettazione e la documentazione richiesta sono così alte che assorbono tutte le disponibilità ... ed il progetto si abbandona. E comincia a maturare l'idea di vendere, venderlo a degli stranieri che della nostra cultura non gli interessa ma che fanno soltanto un affare sfruttando il nome e trasformando paesaggio e popolazione.

IL CHIANTI è stato fatto dai grandi è vero ma CHIANTIGIANI e dai piccoli sempre Chiantigiani noi ora vediamo nello straniero "IL SALVATORE" e non ci rendiamo conto che è un conquistatore, che ci sta piano piano colonizzando

Non esistono più i valori che influenzavano l'annata buona da quella meno buona a quella eccellente ora tutti i raccolti sono eccezionali.

Credo che se non si prende coscienza di questo diventeremo tutti multinazionali e perderemo la nostra identità, ma oggi quello che conta è il denaro, che aumenta nelle tasche dei pochi e diminuisce nelle tasche dei molti e noi siamo già in piena era di colonizzazione e questo anche grazie alla cecità ed ignoranza dei nostri politici.

GRAZIE

Affidare i permessi di edificazione alle sovrintendenze sganciate dalle amministrazioni pubbliche. Di leggi democratiche e' tappezzata la strada per l'inferno. Limitare il turismo di massa, non so come.

come si può coniugare la nostra candidatura a sito unesco con le legittime recinzioni che stanno facendo i nostri agricoltori per i devastanti danni che gli ungulati stanno facendo alle colture

Recuperare le antiche cantine e gli allevamenti per dare vita a nuove imprese di agricoltura biologica che affianchino le aziende vitivinicole e recuperare la biodiversità

- Istituire un'isola ecologica a Greve in Chianti;
- migliorare la raccolta dei rifiuti

L'eccesso di animali selvatici provoca la costruzione inevitabile di recinzioni spesso sgradevoli alla vista. Occorrono interventi di drastica riduzione delle popolazioni di ungulati.

VALORIZZAZIONE E INCENTIVAZIONE SERVIZI TURISMO ITINERANTE.

Il paesaggio del Chianti sta cambiando con una rapidità di cui forse non ci rendiamo conto e i suoi mutamenti sono la conseguenza della crisi agricola che ha portato all'abbandono dei poderi e delle culture tradizionali. Fattori decisivi sono stati in un primo tempo l'industrializzazione ed il richiamo delle città, oggi il turismo.

La campagna del Chianti, per secoli culla di tradizioni e di un modo di costruire spontaneo, è oggi soggetta ad una rivoluzione che pone tuttavia il problema della salvaguardia di un ingente

patrimonio edilizio.

Non si può certamente pretendere che un patrimonio edilizio così vasto, venga mummificato o sottoposto a limiti. Occorre tuttavia cercare di non snaturare il rapporto che questo ha con la sua storia e l'ambiente circostante.

Cercare di uniformare gli strumenti di governo del territorio fra i comuni del Chianti ed anche fra la Provincia di Siena e la Città Metropolitana

Porre attenzione anche alla candidatura all'UNESCO perché se non ben studiata nei suoi effetti potrebbe causare ulteriori ed inutili impedimenti al vero sviluppo del territorio che non si attua con la repressione ma con l'innovazione a 360°, caratteristica questa che spesso cozza con i principi base delle tutele UNESCO.

Implementazione di un turismo sostenibile

Aumentare il controllo del territorio, per contenere abbandono rifiuti e una maggiore attenzione ai prospetti degli edifici su cui si vedono parabole, condizionatore e panni tesi. Meglio i fiori

Diminuire il carico Burocratico alle Aziende Agricole e ai Piccoli Produttori (sono troppi 165 giorni all'anno da dedicare agli adempimenti burocratici, che hanno costi di gestione alti e sottraggono ore di lavoro alla campagna) che investono sul territorio, permettendo loro di migliorare la propria attività con tempi certi e rapidi da parte dell'Amministrazione Pubblica

Ho partecipato al processo partecipativo il 17 a Barberino

Il Chianti oltre che per le produzioni deve essere valorizzato per il paesaggio e il paesaggio non si costruisce con la viticoltura/olivicoltura intensiva (compilatore presente al forum tecnici ed esperti del 17 novembre)

porre attenzione alle nuove edificazioni, comprese le nuove cantine, per le quali si stanno usando materiali inopportuni, alla ricerca di una modernità architettonica che cozza con il territorio; chi vuole "modernità" andrà a Dubai, non in Chianti!

Non seguire esclusivamente le istanze legate al cosiddetto sviluppo economico, ma al "progresso" economico e culturale (considerazione di pasoliniana memoria). Gestire i possibili processi di implementazione, sia economica che culturale, con spirito critico di verifica e analisi preliminare. Ridefinire programmi d'intervento improntati ad un'attenta e sincera lettura del paesaggio e della cultura tradizionale, come dati distintivi e specifici. Promuovere progetti di "riqualificazione sensibile" del territorio attraverso promozioni artistiche e culturali "radicali" oltre alle tradizionali feste e sagre. Considerare più sfere ed ambiti economici come un unico corpus in sinergia: non solo il vino ma il cotto, l'artigianato, l'agricoltura non intensiva ecc..., come possibilità originali e caratteristiche distintive correlate.

Creare occasioni per una sincera comprensione delle qualità distintive del territorio, seguendo modelli di critica interpretativa con studi ricerche capaci di abbracciare più ambiti tematici. Agire senza retorica.

sviluppo di strumenti di pianificazione e programmazione coordinati, omogenei e integrati per tutti i comuni del Chianti

Potenziare i mezzi pubblici almeno nel periodo estivo, (non esiste una sita per raggiungere Siena) aiutare e snellire le pratiche burocratiche per le aziende agricole che voglio investire nel territorio con nuove infrastrutture.

Ripetere il questionario una volta ogni 6 mesi.

creare una pista pedo-ciclabile tra Greve e Greti, un percorso del vino tra aziende del territorio, creare un collegamento con mezzi pubblici tra Greve e Siena

Ampliare la rete di servizi necessari allo sviluppo di tutto il territorio del Chianti anche le zone limitrofe (servizio navetta per raggiungere il centro di Greve dalle frazioni). Continuare ad incrementare (anche insieme ad altri Comuni del Chianti) la promozione oltre i confini nazionali del nostro territorio per accrescere ancora di più l'indotto turistico ed enogastronomico del territorio.

Vietare i pesticidi

Manca una versione in inglese del questionario.

candidatura UNSECO in via di presentazione (inserimento tentative list)

Una più ampia maniera di coinvolgere la popolazione

Mancano servizi pubblici - fibra ottica e metano. Unificare la segnaletica. Bisogna ridurre la velocità sulle strade e controllare per l'esigenza di slow and quiet life

Questi contenuti non sono creati né avallati da Google. Segnala una violazione - Termini di servizio - Ulteriori termini

